Anno V. - N. 260 Udine - Sabato 15 Dicembre 1900 Conto corrente con la Posta

# il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
Per un anno . . . . . . . . . . . . . . . L. 3.00
" " semestre . . . . . . . . . . . . . . " 1.50
Per l'estero aggiungere le spese postali.

INSERZIONI
ed avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione, Piazza Patriarcato N. 5, 1° piano.

Un numero separato cent. 5.

Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabacchi della città.

... *Poichè nella stampa italiana si è verificato questo fenomeno che attesta il lento ma continuo aumento nel livello della educazione e della cultura delle masse; una volta erano i giornali del popolo che uscivano pieni di attacchi violenti e di frasi ingiuriose e volgari; da qualche anno, invece, i giornalisti più aggressivi, insolenti, intolleranti, sono in certi fogli (per verità pochi e di scarsa tiratura) ribelli alla evoluzione democratica dei tempi e delle istituzioni.*

*Aprite per caso un giornale radicale e un giornale ultra-conservatore, e troverete che quest'ultimo è scritto di solito da gente più rabbiosa del primo. I giornali radicali, anzi, sicuri oramai del trionfo delle loro idee, si mostrano quasi sempre calmi, mentre i loro avversari paiono spesso dettati da epilettici o da affetti di* delirium-tremens. *L'anno scorso la* Gazzetta di Parma *non arrivò a dichiarare che per i radicali ci vorrebbe la fucilazione?*

*Questo fenomeno innegabile, se, da una parte dimostra, come dicevamo, un confortante progresso, dall'altro indica un vero regresso. Un partito che per sostenere idee d'altri tempi tiene al proprio servizio i più maleducati fra i lanzichenecchi della penna, è un partito ridotto agli estremi.* Requiescat!

(*Adriatico* 9 dicembre 1900 n. 339).

## ESERCITO E FINANZA

« Manteneteli poveri » dicevano una volta i gesuiti; ora pare che questa massima si voglia applicare anche dalle nostre classi dirigenti le quali non uniformandosi al patto fondamentale della nazione, che s'ispira al benessere collettivo non all'individuale, si ostinano nel sostenere le spese che opprimono il bilancio e ostacolano il progresso economico.

« L'esercito è il presidio delle istituzioni, il decoro, l'onore della nazione ». E sia pure. A chi però non misura la grandezza di un popolo dal numero dei reggimenti, dalla quantità dei cannoni, dalla perfezione dei fucili, strumenti di delitto sia pur collettivo, interessa la ricchezza economica, che non si può ottenere senza mutare la nostra nazione da debitrice in creditrice.

L'on. Saracco « il sultano politico non antropologico » nella risposta all'onor. Ferri che colla sua maschia ma pur così elegante eloquenza avea assediato il vecchio ministro, insisteva nel concetto di non diminuire per nulla le spese improduttive e agli epiteti sonori la destra e il centro si riscaldavan le mani.

Ma badi l'onor. Saracco e tutti i monarchici militaristi che in simili spese non si potrà a lungo continuare. Se la piaga — vecchia ormai — della nostra finanza sarà condotta ad incancrenirsi, ostacolando (poichè i debiti pubblici distolgono i capitali alle imprese private) la produzione, i commerci, il cui sviluppo sarebbe fonte di nuovi lauti proventi, allora l'esercito non costituirà più la difesa, l'onore della nazione, ma da ognuno dovrà ritenersi la causa principe della nostra rovina finanziaria e perderà ancora quell'aureola di tradizionale gloria che forma oggi la sua attrattiva maggiore.

Ond'è che l'economia ritornerebbe utile alla stessa difesa nazionale stabilendola su di una base economica assai più solida.

La causa del malcontento generale, risiede nella insensata amministrazione finanziaria degli anni indietro. La costruzione di ferrovie superiori ai bisogni del paese, le spese per l'ordinamento dell'esercito (¹) (oggi sono di 371 milioni, più del doppio di quelle civili) i debiti per abolire il corso forzoso, la politica di favoritismo inaugurata da Depretis e continuata da Crispi, la malaugurata impresa d'Africa, condussero a tal punto le condizioni del nostro bilancio da aumentare considerevolmente il debito pubblico, mentre le imposte contemporaneamente salivano a raggiungere il doppio di quelle stabilite nel 1868.

È sotto questa poderosa cappa di piombo che da trent'anni opprime il cittadino è naturale che pochissime sieno state le nuove energie sviluppatesi e meno ancora saranno se in qualche modo non si alleggerirà il mostruoso peso del contribuente.

Tutti ormai gli scrittori di scienza delle finanze vanno a gara per farsi iniziatori di economia sul bilancio della guerra, pensando che può essere l'ultimo giro di torchio quello che determina la reazione. Solo gli speculatori, gli armatori di navi vedono con piacere la perseveranza nel vecchio indirizzo, s... rendono come arma il patriottismo che si ... duce ad essere, per essi, la sorgente di cospicue ricchezze.

A questi conv...ionali che sfruttano un sentimento natura... portandolo all'eccesso, ma più di tutto ai ...onarchici cui sta a cuore l'interesse di u... casa, bisogna ricordare il contegno de... nazione tipo: dell'Inghilterra quale gui... nell'uscita da questo mortale labirinto fina...iario.

Al principio del secolo il p...lo inglese per le guerre avea portata la ...a degli interessi del debito a più di 800 ...ilioni, e oltre a ciò dovea mantenere in a... un forte esercito e una numerosa marina... e imposte posavano sempre più; finchè vista di rivolte, nel 1816 fu abolita la tassa che colpiva i redditi superiori alle 1500 lire, e quella di guerra sull'orzo, che rendevano 350 milioni di franchi ogni anno. E così si iniziò la serie delle riforme con relativa diminuzione delle spese militari.

Nel 1817 il reggente nel discorso della corona rinunziava a 50 mila lire sterline della lista civile e a domandare l'abolizione del debito pubblico nel 1822 erano gli stessi agrari.

Continuando nelle economie si riordinò il bilancio e le uscite improduttive si ridussero al minimo, nè aumentarono neppure quando pareva imminente la guerra colla Francia. I servizi civili entrarono invece in maggior numero; la finanza non essendo d'inciampo al diffondersi dell'industria non dava pretesto a perturbazioni popolari.

Questo l'esempio che viene da chi sta a capo del movimento civile. Ora se i nostri amministratori non vorranno seguirne le traccie, la nazione a poco a poco farà la sorte di quelle nobili vecchie famiglie, le quali non volendo adattarsi ai tempi nuovi nè spogliarsi dei vecchi pregiudizi di classe, insistono nel mantenere il così detto decoro della casa e finiscono poi col cadere nella più miserabile e commovente rovina.

Allora diremo: i monarchici hanno liquidata la monarchia.

Noi non parliamo oggi così nè per vanagloria nè per esser nemici delle istituzioni — la civiltà è maggiore di queste, in essa confidiamo — ma perchè sentiamo l'amore del nostro paese che vorremmo prospero e felice, e non preoccupandoci nè del potere, nè di quei incoscienti reazionari che versano su di noi tutta la loro lurida zavorra intellettuale invidiando la nostra organizzazione e attività « criminosa »; diciamo a coloro che voglion esser moderni difensori della monarchia: aprite gli occhi, altrimenti la medicina verrà troppo tardi.

Pordenone x

(¹) Ricordasi il prestito che si domanderà per la marina dopo che — come ognun sa — si son vendute le navi Garibaldi ecc.

---

Quando ingenti forze e ingenti ricchezze e onoranze stanno raccolte in pugno d'un'autorità centrale, è troppo facile costruire o acquistare la maggioranza d'un unico parlamento. La libertà non è più che un nome; tutto si fa come tra padroni e servi.

*Carlo Cattaneo*

---

## Giudizio sospetto

Giorni sono leggemmo sull'*Alba* di Milano il seguente periodo:

Il parlamento, dominato da stolte ambizioni, umile servo d'interessi e di pregiudizii locali, colpito d'impotenza, malato di anemia cerebrale, nulla vuole e nulla può, tranne che perdere il tempo, solo denaro dei poveri. Esso è il primo, il sommo ostacolo alle riforme necessarie, esso è il grande nemico dell'avvenire. E il governo, foggiato a immagine e similitudine sua, organo non d'azione, ma certo di vanità, potere non esecutivo ma dilatorio si risolve in una negazione costituzionale, la negazione del popolo.

Ed è naturale, dal momento che nel Parlamento non ci sono più i Greppi, i Gabba, gli Oliva, i Colombo, nè vi ha potuto entrare il Canetta!!

E se proprio è destino che vi debbano prossimamente spadroneggiare i sovversivi, è meglio sopprimerlo, non è vero?

## Oggi come ieri

Il ministero Saracco è nato morto; per quanto s'industri e s'affatichi non gli riesce ancora di trovare nei varii settori della Camera l'*ubi consistam*.

Il fenomeno è davvero singolare poichè si son visti prima del Saracco uomini di minore sagacia ed avvedutezza politica rimanere indisturbati al potere per due, tre anni di seguito; uomini senza programmi, senza idee e senza partiti che però col solo metter in movimento la macchina del favoritismo camorristico raccoglievano al proprio servizio un'accozzaglia sia pure eterogenea ma relativamente fedele di ascari e di giovani turchi.

Invece il Saracco per quanto abbia giocato di abilità per conciliare, accarezzare, tener avvinto al proprio carro il Parlamento, per quanto abbia fatto promesse grandi al paese come tutti i bugiardi per necessità, sente a sè d'intorno il vuoto e la rovina. Lui vivo — come ministro s'intende — non si parla d'altro che della sua su...ssione. Ed è ormai tale la coscienza di qu... abbandono in tutti i componenti il minis... Saracco che essi nel craccio e nel dolore... tère sono di dover lasciare l'ambito potere ... mente sinceri ...ati ad un tratto eccessiva-...

E la prova m... ...o l'abbiamo nell'esposizione finanziaria ... bini alla Camera ... dal ministro Ru-...

Egli riconosce che il ... paese è addolorato da piaghe sang...ro curare sia pure lentamente ... che urgente; ebbene egli non lo farà; ...dicalmente il metodo antico degli alchimisti seguirà ... darà mano ai cerotti, agli emollienti ... e senapismi, mentre è necessario il bi...ai anatomico che recide il male alla sorgente ed impedisce la cangrena.

In sostanza, egli conclude, questo è il mio programma: non far nulla — perchè altrimenti dovrei diminuire i bilanci della guerra e della marina, arca santa che conviene rispettare per non darla vinta ai facinorosi ed ai socialisti.

Ha il ministro Saracco mantenuto la sua promessa di epurare il mefitico ambiente della camorra e della maffia? di far sì — se non altro — che gli uomini onesti non siano ostacolati nell'opera di risanamento da essi già vittoriosamente *iniziata*? — Ma niente affatto; anzi il governo non nasconde neppure di voler riannodare più stretti i vincoli con le cricche e camarille passane.

I fatti eccoli qua: l'ammonizione del Gianturco al Notari Stefani; la violenta esplosione del P. M. Santoro contro la difesa del De Felice al tribunale di Roma; il voto Zannoniano della Camera per la elezione Dozzio; finalmente — a Napoli — la soppressione della legge statutaria e del diritto elettorale fatta dal questore a beneficio della camorra.

Or non è per questo che il paese ha mandato in Parlamento cento deputati di Estrema; non è per questo che ha levata alta e forte la sua voce di protesta contro un sistema di fiscalismo iniquo e di immoralità; non è per sentirsi dire dai ministri che i suoi voti ed i suoi desideri converrà subordinarli ancora una volta all'interesse di pochi farabutti e parassiti; non è per ripiombare nella confusione caotica dei governi passati.

Se Saracco è impotente a provvedere se ne vada; e la nuova alba di regno sia rischiarata da luce migliore che non una candela vicina a spegnersi.

I partiti popolari aspettano: essi ormai rappresentano tal forza di coscienza e di volontà che nessun governo potrà impunemente disprezzare.

*S. d.*

## Per la salute degli scolari

Probabilmente sarà nota soltanto ad una piccola parte del pubblico la recente circolare del ministro della pubblica istruzione riguardante la salute degli alunni che frequentano le scuole elementari. Come si vede una cosa della massima importanza, ma della quale si tiene e si terrà, temo, ancora per qualche tempo, poco calcolo, in ispecie nei comuni rurali.

L'onor. Gallo, un ministro giovane, colto ed energico, e che potrebbe far molto bene alla scuola del popolo se le disgrazie d'Italia glielo permettessero, venuto a conoscenza di fatti vergognosi per un paese civile, e tali che, forse, non si verificheranno nella barbara (?) Cina, che l'Europa con tanta premura vuol...... pacificare, raccomanda ai prefetti ed ai provveditori scolastici che siano semplicemente rispettate le leggi. Niente altro! — Poichè a far sapere ai municipi che le aule non vanno riscaldate *insufficientemente o con mezzi condannati dai più ovvii principii dell'igiene*, o con legna degli scolari, *sovente umide e fredde* (anche qualche grado sotto zero in pianura) *senza il ristoro di una temperatura mite*, che la pulizia delle aule se non sia tenuto a farla l'insegnante c'è il regolamento che se ne incarica, e c'è persino ogni anno tanto di avviso sul calendario scolastico. Che la disinfezione periodica delle aule sopranominate e quella delle latrine e l'acqua da bere per gli scolari debbano essere contemplate da qualche articolo della legge di sanità pubblica, come lo sono le vie, le case, le corti, anche rustiche, ecc., è inutile dimostrarlo.

Dunque le leggi in proposito ci sono, ma non si osservano. E perchè? Perchè chi dovrebbe osservarle ama spesso l'istruzione come il fumo negli occhi, e piuttosto che una scuola aprirebbe una osteria dove il buon popolo andasse a bere il suo vino salvo poi a gratificare col titolo di vizioso quello stesso buon popolo che l'ha bevuto. Perchè chi sarebbe preposto a farle osservare non può o non vuole inimicarsi gli e...papaveri che spadroneggiano al munic... e fuori di esso. ... mento paese il nostro! D'un provvedi... stione ...tilità pubblica se ne fa una que... incaricat...a e si prende di mira chi è dalle leggi ... eseguire gli ordini all'uopo sentimenti ... mati, gli ... attribuiscono non dovrebbe a... che non ha od almeno il caso opposto ... chè talvolta si verifica soverchio zelo ... funzionario che per ciò puntigli, putiferi, ... pedanteria); da... nali ridicole, vergognose..., lotte personali ... prio vero che la nostra ... cose. E' proprio ... è ancora da cominciarsi! ... ne politica.

Il ministro, nella circolare ... *chiama in ispecie l'attenzione* ... *la ri-... ispettori e degli ufficiali sanitar...* ...nori vigilino e facciano provvedere ... ciò che manca: e starebbe bene, se, appunto, ... sta brava gente non avesse spesso le ma... legate da..... quelli altri che stanno al di sopra di loro.

Se *la sollecitudine di alcuni Comuni lascia talora a desiderare* non avviene quasi sempre perchè appunto ispettori e sanitari sono impossibilitati a far rispettare i regolamenti in vigore? E quando il ministero penserà a dare a questi egregi funzionari quell'autorità e quei mezzi che loro abbisognano per esercitare con premura e pur senza inutili rigorismi il proprio mandato? Quando si occuperà di proteggerli dalle ire dei.... grandi elettori?

Si dice nella citata circolare che parecchi comuni *sottoponendosi a gravi sacrifizi, migliorarono sensibilmente le condizioni igieniche delle loro scuole*, confidando così che il buon esempio di quelli possa anche sugli altri. Osservando che i lodati Comuni sono quasi tutti fra i maggiori, nei quali, sia gli stessi preposti all'amministrazione sentono il bisogno dei miglioramenti pel fatto che ne profittano gli stessi figliuoli della classe dominante, sia perchè l'opinione pubblica s'impone e li acclama, credo che pur costituendo l'opera loro un ottimo modello da imitarsi, ben poche saranno quelle amministrazioni, massime in campagna, che s'inteneriranno pel bene degli scolari, e che se misure ben più energiche d'una circo-

non si addottano, le scuole resteranno vecchio tempo ancora al *fresco*, ed i maestri continueranno a scoparle da soli, di ciò anzi non se ne lagnano punto, poichè certi bidelli improvvisati o posticci, chi li conosce per prova, non brama di averli tra i piedi, e tutto il resto..... resterà un pio desiderio.

*La salute degli scolari deve premere ad ogni autorità che senza la responsabilità ed i doveri dello Stato e dei Comuni verso i loro amministrati*, conclude il signor ministro. Ma è appunto questa responsabilità e questi doveri che non si sentono, e che invece bisognerà imporre o coi mezzi anzidetti o con qualche altro provvedimento più adatto allo scopo.

*W.*

## « Il giusto rigor delle leggi »

Questa frase solennemente pronunciata nel nostro Consiglio comunale quando venne proposto un voto per l'amnistia dei condannati dai tribunali militari nel 1898 (respinto in omaggio al « giusto rigor delle leggi ») ci torna a mente ogni volta che la giustizia *civile*, corregge gli *spropositi* feroci dei tribunali militari.

Il 13 corrente alle Assise di Milano fu la volta del contumace Romeo Viganò, meccanico, stato condannato dal tribunale militare a 4 anni e sei mesi di reclusione per aver preso parte alla costruzione delle *barricate* di porta Garibaldi il 7 maggio 1898.

Al Tribunale militare bastò, per infliggere quella grave pena, il rapporto dell'ispettore di pubblica sicurezza Prina — il quale aveva chiusi nella camera di sicurezza due testi perchè *liberamente* deponessero a carico del Viganò.

I giurati ora lo assolsero.

Ah! quel giusto rigor delle leggi!..... E quella stampa d'asini sanguinari che allora esultavano a queste condanne, alle fucilazioni, agli assedi dei conventi, e che ora hanno la faccia fresca di venirci a raccontare che la loro fede nella libertà è vecchia! E la campagna pellousiana per l'abolizione dello statuto, chi l'ha fatta? E i calci alle ultime elezioni chi li ha presi? E non bastano?

## La politica dei moderati italiani

Rammentate i tempi in cui il tribunale giberna tranquillava la timida coscienza del buon moderato, e alla notizia di inique condanne i conservatori sentivano un nuovo e caldo entusiasmo trascorrere nelle loro vene inaridite?

Allora De Andreis, Turati ed altri venivano condotti, colle manette ai polsi, attraverso le vie di Milano dalla [illegible]izia italiana, allora la indifferenza [illegible]impica di Gustavo Chiesi e la nobile [illegible]rmazione di partito del Federici indu[illegible]no i nostri ufficiali superiori a larg[illegible] distribuzioni di galera e di multe.

Il moderato legge[illegible] la notizia sul giornale fedrato, ric[illegible] nuova baldanza e di inattesa energ[illegible] giocondamente pensava: val meglio [illegible]ese di stato d'assedio che non un de[illegible]io di vita parlamentare.

Ora, [illegible]e anni di distanza, dopo che tutte [illegible]ttime di quella tale giustizia (!) son [illegible]venuti liberi cittadini e, parecchi, le[illegible]tori dello Stato, è il parlamento che [illegible] voti di molti e molti conservatori in[illegible]ta il governo ad abolire i tribunali militari ordinari.

Dunque si riconosce che anche trattandosi di una volgare prevaricazione, di un volgare ferimento tra soldati, i militari non sanno bene applicare la legge; si riconosce che i magistrati non per nulla logorano la vita sui codici, e che codici e giustizia vogliono l'abolizione della giustizia armata.

Il Ministero nulla ne farà. L'esercito è l'arca santa intangibile, e finchè il ministro Ponza di San Martino non ha applicato la desiderata riforma alla filettatura della fanteria, non è possibile modificarne la compagine.

Ma intanto l'affermazione resta in tutta la sua grande efficacia.

Ciò non impedirà però che, quando la fame determinasse nuovi moti, e i questurini sognassero nuove rivolte, gli stessi conservatori che *oggi giustiziano i tribunali militari*, abbiano a ricorrere trepidanti ai lumi giuridici delle autorità militari.

Allora chi è ritenuto incapace di risolvere una questione di furto o di lesione, diventerà un papiniano in fatto di congiure, eccitamenti all'odio, reati di stampa; ed allora ancora una volta, come sempre, il tremebondo cooperatore dirà: meglio un mese di tribunale di guerra che un secolo di vita civile.

*G. d. A.*

# CRONACA CITTADINA

## Educhiamo il popolo!

### I.

« Voi insegnate agli operai quali sono i loro diritti e non quali sono i loro doveri! » Ecco l'accusa che ci vien fatta ad ogni istante dagli amici dell'ordine....... di Varsavia, ecco la frase che ripetono continuamente giornalisti ed uomini politici, appunto perchè sanno ch'è una di quelle che producono più impressione su menti prive d'ogni coltura scientifica.

Invece col parlare così in generale di conoscenza di doveri e di diritti non si precisa nulla. Ciò ch'è veramente necessario far apprendere agli operai è il senso della misura tanto nel rivendicare i loro diritti, quanto nell'adempire ai proprii doveri.

Bisogna dunque insegnare agli operai ch'essi hanno il sacrosanto diritto di aspirare ad ottenere un equo compenso del loro lavoro; ma che a questo scopo essi devono adoperarsi con mezzi legali e civili, senza violenze, senza odii, senza esagerazioni, proporzionando le loro richieste alle condizioni del paese e dell'industria.

Così per esempio, mentre una società di resistenza è sempre cosa lodevole, perchè educa gli operai al sentimento della solidarietà ed offre loro il modo e la forza per salvaguardare le attuali condizioni di lavoro e possibilmente anche per migliorarle, quasi sempre senza vere ostilità contro i padroni ma con trattative amichevoli; invece uno sciopero è nella maggior parte dei casi da riprovarsi perchè molto spesso ottiene risultati sfavorevoli e quindi inasprisce inutilmente le relazioni fra padroni ed operai, fa sprecare a questi ultimi energie e mezzi finanziari, produce in essi colle disillusioni anche l'affievolimento d'ogni sentimento di fratellanza e d'altra parte rinforza quelli, rendendoli, per dir così, più padroni di prima. E bisogna sopratutto insegnare a tener ben distinta la rivendicazione dei diritti dalla tendenze disoneste che possono rivelarsi in qualche operaio, il quale giustifichi le piccole o grandi truffe commesse a danno del padrone adducendo il cattivo trattamento che da esso subisce.

Ma bisogna poi educare gli operai al senso della misura anche nell'esecuzione dei proprii doveri, senza deficienze e senza eccessi. Essi devono compiere con prontezza, puntualità e diligenza tutto ciò a cui si sono obbligati, affinchè non abbiano poi a udirsi rinfacciare che mangiano il pane a tradimento, nè vedersi infirmata per la loro condotta l'affermazione dei proprii diritti. Devono d'altra parte guardarsi da uno zelo eccessivo che possa riuscire dannoso ai loro colleghi, istituendo un'odiosa concorrenza, ed a loro stessi, sottoponendoli a fatiche superiori alle loro forze, e sopratutto devono badare a vendere al padrone la forza delle braccia e del cervello, non l'anima loro, il loro pensiero.

A tutto ciò servono mirabilmente le organizzazioni di classe. A proposito delle quali è necessario sfatare un pregiudizio, riaffermato anche dal clericale prof. Toniolo in una lettera riprodotta recentemente dal *Cittadino Italiano* « nuova maniera », dove egli propugna l'organizzazione degli operai in rappresentanze cattoliche *di classe*, ben diverse però da quelle società che si ispirano alla funesta *lotta di classe.* Si potrebbe supporre che in queste società cattoliche gli operai dovessero limitarsi a pregare il buon Dio che tocchi il cuore dei loro padroni, ma anche gli operai cattolici conoscono troppo bene l'aureo proverbio: *Chi si aiuta, Dio l'aiuta*, perchè quest'ipotesi si possa accettare. Ed allora fra due altre ipotesi resta la scelta.

Se la sostituzione da parte dei cattolici dell'organizzazione di classe a quella mista adottata fin qui, è propugnata in mala fede, è chiaro che i nuovi sodalizi serviranno come gli antichi ad uno scopo prettamente conservatore, cioè a valersi della religione per mantener gli operai rassegnati al proprio stato colla promessa di quel magnifico compenso a lunga scadenza ch'è il Paradiso celeste. Ed allora il mutamento di metodo risulterà fatto col solo intento di sopprimere le diffidenze che destava fino ad ora negli operai cattolici il vedere alla testa delle loro società sempre i soliti riccони.

*Oppure tale* mutamento di metodo vien fatto in buona fede, ed in tal caso, con buona pace del *Cittadino*, gli operai cattolici faranno anche loro perfettamente come se fossero un po' meno devoti o atei addirittura, della vera lotta di classe...... Ma no! abbandoniamo questa frase incriminata, dal momento che le due parole *lotta* e *classe* che pure si usano così spesso nella scienza e nella vita pratica, e che isolate non danno ombra ad alcuno, una volta che sien congiunte dall'innocentissima particella *di* sembra che abbrucino le labbra timorate che s'arrischiano a pronunciarle. E chiamiamo dunque *antitesi, antinomia, antagonismo, discrepanza* od in qualsiasi altro modo più simpatico questa opposizione d'interessi che c'è sempre stata naturalmente, inevitabilmente, fra chi ricerca e chi offre, fra chi acquista e chi vende, una merce, una prestazione, una cosa qualunque; questa lotta civile fra operai da una parte e padroni dall'altra, gli uni e gli altri organizzati. E civile deve considerarsi *veramente* perchè *con* trattative, con discussioni, con accordi essa tende a diminuire lo equilibrio fra le due parti contendenti e perchè essa sostituisce la solidarietà fra i membri di una stessa classe, all'attuale veramente barbara lotta a coltello, quà nella concorrenza sfrenata per la produzione o la vendita delle merci, là nel sottrarsi scambievolmente il lavoro e quindi il pane.

*(La fine al prossimo numero)* *Daring.*

## Il caso Beltrame.

" Ed eran due, in uno, ed uno in due;
" com'esser può, quei sa che sì governa. "
(DANTE, *Inf.*, Canto XXVIII - *Bertram dal Bornio*).

È un lusinghiero riscontro questo dell'ottimo sig. Antonio Beltrame, coll'episodio dantesco di Bertram dal Bornio.

Bertram dal Bornio dice che va così malconcio per l'inferno portando la propria testa in mano

" a guisa di lanterna "

perchè mise la discordia tra padre e figlio

" perch'io partii così giunte persone ";

invece il nostro sig. Antonio, che non farebbe male ad una mosca, divise in due *giunte* sè stesso e tutto pel bene del paese e del piccolo commercio.

Ma lasciamo i riscontri classici e la testa del consigliere di Enrico II d'Inghilterra Bertram, e veniamo al commovente caso politico-amministrativo di Beltram.

In una intervista che si è procurato l'egregio direttore del *Friuli* il consigliere ed assessore Beltrame, tenta di giustificare il suo contegno attuale, il suo voto contro la refezione scolastica secondo il concetto democratico; e, siamo giusti, dal suo punto di vista vi riesce.

Infatti, fra altre cose, egli dice: « Io non accettai il programma democratico in tutte le sue parti, ma feci delle riserve; ne sia prova che *non lo firmai*, anzi non mi fu nemmeno proposto per la firma. »

Quindi, si può concludere, i partiti popolari dovevano fare un atto di protesto per mancata.... accettazione.

La cosa non potrebbe essere più.... commerciale dato che un programma politico-amministrativo possa equipararsi ad un effetto cambiario. Il protesto quindi è per lo meno fuori di termine; non resta che un effetto.... d'ilarità.

Chi andasse a spiegare al sig. Antonio Beltrame che il programma venne discusso in pubblica numerosa assemblea; che venne ripetutamente pubblicato sul *Paese* ed in fogli separati; che nessuno vide riserve del signor Beltrame; che egli era assessore della giunta democratica che presentò il preventivo in cui era sostenuta la refezione scolastica come obbligo del comune,.... di fronte alle esaurienti spiegazioni da lui date nell'intervista col direttore del *Friuli*, perderebbe il suo tempo certamente. « Ciò dipende — dice il sig. Beltrame — dal modo di vedere e di pensare.... ». Ma sicuro!.!... Specialmente dipende dal modo di pensare!

*y.*

## A proposito di un caso grave.

L'altr'ieri avvenne un caso grave in danno di un pover'uomo, facchino presso la ditta Piva, il quale se ne andava per la sua strada con un carretto carico di legna, quando fu investito e travolto da un pesante carro dei pozzi neri, riportando gravi fratture ad una gamba e ad un piede.

Non giovò che al conducente del carro dei pozzi neri fosse stato gridato di fermare fino a tanto che il facchino avesse potuto passare col suo carretto; niente, quell'ostinato volle procedere e fu causa del gravissimo malanno che farà stare mesi e mesi nell'infermità e nell'impotenza al lavoro l'infelice padre di famiglia e forse ne potrà renderlo inabile per sempre.

Ed a proposito di questi conducenti dei pozzi neri osserviamo che spesso si cambia il personale inadatto e rozzo, appunto perchè la Società lo retribuisce pessimamente e tanto da non poterne trovare di migliore.

Non sono pur troppo infrequenti questi casi, anche perchè la vigilanza urbana anzichè sorvegliare e frenare le prepotenze di carradori e conducenti ruotabili in genere, occupa il suo tempo nel tener dietro a minuzie, a cianciafruscole, a fiscalità che, mentre non tornano di alcuna pratica utilità, suscitano il malcontento e talvolta una irrefrenabile e generale ilarità.

## L'organo del Circolo monarchico

viene per grazia. Gli è capitato male anche stavolta; fece una delle solite topiche e si ricevette una buona lavata di testa dal Circolo socialista. Tal sia di lui! Ma tutto il male non viene per nuocere; e questo nuovo scacco gli dà occasione di chiamare in causa il *Paese.* Povero organo! esso è il meno letto dei giornali di Udine; non si capiva come andasse avanti *prima*, ed *ora* si capisce il come ma non il perchè; in questo stato una polemica con il *Paese*, egli crede che gli possa sempre giovare e possa fargli vendere qualche copia di più. Ebbene noi consentiamo anche una volta ad occuparci di lui.

L'organo sullodato se la piglia col Circolo socialista che credeva non esistesse. Già, basta che esistano quei circoli che pagano le spese; e fin qui va bene. Ma poi *l'organo* insegna ai socialisti che cosa devono essere per mostrarsi sinceri. Devono essere dei rivoluzionari, dei preparatori aperti delle rivolte, se no non c'è neanche gusto, dice l'organo, a trattarli: o rivoluzionari o ad isidoro non vanno ed egli li qualifica di gesuiti ed esce nelle sue consuete, anzi *costituzionali* trivialità.

Ora non è di isidoro che ci occupiamo, ci occupiamo del circolo che rappresenta qui il partito monarchico-costituzionale.

Il dott. Adolfo Kechler, il sig. G. B. De Pauli, l'avv. Coceani, il sig. Pittini (vice-presidente della II[a] Sezione), il sig. G. B. Volpe, il conte Pippo Florio, l'avv. Ottavo Sartogo non veggono nel loro acume il danno che questo sistema reca alla serietà stessa di un partito? Se è vera questa decantata fioritura del partito costituzionale, questo risveglio di giovani forze che li portò come sette nuovi savi della Grecia alla testa del movimento, non si accorgono del pregiudizio che ha già recato al circolo, il sistema, l'isidoro, il giornale, la vittoria nelle elezioni commerciali? Se ne accorgano per amore di parenti!

## Nel giornalismo.

(l'aio nell'imbarazzo)

Ci è capitata una *mesta istoria* relativa alla *nota questione* tra il *Cittadino italiano*, il *Crociato* e l'arcivescovo Zamburlini. — Ne pubblichiamo un piccolo brano:

Vo' narrar l'istoria mesta
del *Crociato* e *Cittadin*
che fan perdere la testa
all'afflitto Zamburlin.

Egli sta fra quei due fogli,
che il vorrebber protettor,
come quei che con due mogli
vuol dividere l'amor.

Dice all'una: *amo te sola!*
Dice all'altra: *sol mio ben!*
Ma gli manca la parola
quando l'una e l'altra vien.

Quando entrambe al suo cospetto
se le vede capitar,
il consorte poveretto,
o il prelato che può far?

Alle mogli raccomandi
il consorte d'obbedir
e il prelato i fogli mandi
tosto *a farsi benedir.*

## La refezione scolastica e la Congregazione di carità.

È nota la discussione avvenuta in Consiglio comunale sulle rendite del legato Tullio, una parte delle quali la Giunta propose ed ottenne per un voto che vadano a coprire le spese per la refezione scolastica, anzichè inscriverle in bilancio come onere del Comune.

Ora si apprende che la Congregazione di carità, la quale già se n'era occupata quando fu nota la proposta della Giunta, nella sua veste legale di rappresentante e tutrice dei poveri, nella seduta di iersera, deliberava di interpellare un legale per averne parere sulla possibilità ed efficacia di una eventuale rivendicazione a proprio beneficio di tali rendite.

Ed ecco quindi, che per una ostinazione partigiana della Giunta, il Comune può avere in vista una lite con molta probabilità di perderla e di rimetterne le spese, giacchè il testatore Tullio esplicitamente lasciò le sue sostanze *a beneficio dei poveri* e neanche lontanamente alluse, nè poteva alludere, a refezioni scolastiche, considerate oramai generalmente come un dovere civico e non già come beneficenza o carità che si voglia dire.

## L'Università popolare.

Il consigliere comunale Vittorio D'Odorico ci ha inviato una scheda di sottoscrizione, da presentarsi alla Giunta comunale, perchè anche nella nostra città venga istituita una Università popolare, sulle basi di quella di Torino.

Auguriamo che l'iniziativa dell'egregio nostro amico trovi tutto l'appoggio che veramente merita onde abbia ad ottenere il migliore risultato.

## I festeggiamenti per l'Esposizione 1903.

Dal resoconto ufficiale dei festeggiamenti per l'Esposizione regionale 1903 rileviamo che l'entrata fu di lire 22870.62 e l'uscita di lire 13518.01, per cui rimase un utile netto di lire 9352.61.

A proposito poi dell' Esposizione *campionaria* abbiamo veduto una medaglia d'argento (consegnata ad un fabbricatore *di liquori*) colla scritta *Esposizione agricola (!) industriale*, senza il nome di città e senza data. *Ab uno, disce omnes.*

Le cose si fanno o non si fanno, diceva quella buon'anima del marchese Colombi.

## Società operaia.

Tutti quei soci che versano in debito superiore di quattro mesi, sono invitati a regolare le rispettive partite, onde fruire dei beneficî della previdenza in caso di malattia; e viene fatta speciale raccomandazione a quelli che sono debitori di oltre dodici mesi nelle contribuzioni, acciocchè si diano tutta la premura nel soddisfare almeno in parte il loro debito.

La radiazione poi dei soci che versano in un arretrato superiore di dodici mensilità nei contributi, deve effettuarsi definitivamente per l'anno 1900 nel giorno 11 del prossimo mese di gennaio 1901 ed il tempo utile per la regolarizzazione viene stabilito col giorno 10 gennaio.

Viene fatta pure avvertenza che per iscongiurare la radiazione dalla matricola, devono soddisfarsi entro questo periodo almeno i contributi a tutto dicembre 1899.

## "La cooperativa edilizia"

Che cos'è? Noi del *Paese* non ne sappiamo nulla; ma certo per saperne qualcosa bisognerebbe rivolgersi a qualche **ex-sindaco o ex-amministratore** di quella istituzione ora inscritti regolarmente nel circolo dei giovani monarchici.

## Consiglio comunale.

Per lunedì alle 20 (ore 8 pom.) è convocato il Consiglio comunale onde discutere e deliberare sul Bilancio preventivo 1901 dell'Amministrazione del Comune.

## Comizio.

Per iniziativa di oltre duecento elettori del Collegio di Udine, domenica prossima, 23 corrente, si terrà un pubblico comizio per propugnare l'abolizione del dazio sui grani.

Vi interverranno i deputati onorevoli Giuseppe Girardini, Andrea Costa e Riccardo Luzzatto.

## L'almanacco 1901 della Lega delle Cooperative.

Pel 20 corr. sarà messo in vendita questo interessante libretto sarà certo letto con avidità e piacere da tutti. Poichè, oltre la parte scientifica e storica, conterrà anche una parte letteraria, e fra le altre cose il *Canto dei cooperatori* e due novelle briose e dilettevoli.

Vi saranno anche *tre serie di quesiti legali*, una per le Cooperative, una per le Società di mutuo soccorso ed una terza che riguarderà le norme d'iscrizione alla Cassa Nazionale delle pensioni per gli operai.

Il volume costerà soltanto una lira. Per le richieste fuori Milano aggiungere centesimi 10 per la spedizione postale.

Indirizzare le richieste alla Lega Nazionale delle Cooperative, Milano, via Ugo Foscolo 5.

## "Club amicizia"

Da un mese circa venne aperto dal «Club amicizia» l'albergo al «Telegrafo» con annesso giuoco di birilli e giuochi di boccie.

La compagnia di allegri e buoni giovanotti, l'eccellente vino di Faedis e di Cervignano, farà si che l'albergo prospererà con ottimi affari da parte del «Club amicizia».

## Teatro Minerva.

Domani sera ultima rappresentazione d'addio del celebre trasformista Costantino Bernardi...... che darebbe dei punti a Depretis...... se fosse vivo.

## Teatro Nazionale.

Questa sera viene aperto un *grandioso panorama internazionale*, il più grande Stabilimento artistico viaggiabile di primo ordine per fare comodi e poco costosi viaggi ottici attraverso tutta l'Europa.

40 splendide vedute dei funerali di Umberto I a Roma.

È aperto tutti i giorni dalle 9 di mattina alle 11 di sera. Ingresso centesimi 20, i ragazzi pagano la metà.

## GIACOMO GRIFFALDI

mancò ai vivi lasciando memoria d'uomo mite e buono, di padre affezionatissimo.

Alla desolata Famiglia ed ai parenti le nostre sentite condoglianze.

## FATEVI ELETTORI

**L'arma più santa, l'unica consentita dalla legge, per combattere e vincere le battaglie della moderna civiltà è la scheda. È quindi dovere di ogni cittadino essere elettore.**

Le domande per l'iscrizione alle liste elettorali devono esser presentate da oggi al 31 dicembre corr.

Dunque i volonterosi che comprendono l'importanza di un tale diritto si affrettino a levare il certificato della 3ª elementare, oppure domandino di sostenere l'esame davanti il pretore onde poter inoltrare, oltre la domanda, il certificato di saper leggere e scrivere. — Bisogna unire la fede di nascita e le fedine criminali, che si levano gratis.

*Presso la Redazione del* Paese *vi sono speciali incaricati. L'ufficio è aperto tutti i giorni dalle ore 8 alle 19.*

### LOGOGRIFO

*Fiume in testa, fiume in core;*<br>
*testa o piè senza calore;*<br>
*testa o core insieme o piede*<br>
*un sovrano, o un servitore:*<br>
*ci... tipende dalle schede.*

*Spiegazione della sciarada precedente:*

...n - o - la

## CONSOLAZIONE NELLA SVENTURA

La fede che tutti hanno ... Sonnambula Anna D'Amico non è parto di fa... ...te esaltate, ma si fonda sulla realtà dei fatti.

In un caso funesto ogni confor... sembra impossibile, i più gagliardi animi resta... gli abbattuti, nè si rialzano che dopo gran tempo: ...imi deboli si accasciano addirittura, si perdono, ... hanno più pace.

Ma la Sonnambula sa derivare fonti di ... solazioni ineffabili agli afflitti.

Eccovi un fatto, fra i tanti, che è testimonio solenne, inoppugnabile di questa forza confortatrice di cui è privilegiata la celebre veggente di Bologna.

La giovinetta signorina Maria Anselmo di Napoli si vide strappare da morte crudele in pochi giorni la madre adoratissima, donna delle più elette virtù.

La povera figliuola dalla disgrazia inaspettata, irreparabile, ebbe sconvolte le facoltà mentali, e dappertutto cercava la madre affannosamente, fra le lacrime.

I parenti, impensieriti, giudicavano oramai che non vi fosse altro scampo per lei che di rinchiuderla in un manicomio.

*Ma una sorella maggiore, che in una faccenda* d'amore si era in addietro rivolta alla Sonnambula le scrisse lo stato in cui trovavasi la sorella, invocando pietà per lei.

Ed Anna D'Amico seppe così al vivo ritrarre alla giovine desolata le virtù della madre, così dipingerla vivente in un mondo migliore e sempre congiunta di affetto più che mai intenso ai suoi cari, e le diede tali consigli e schiarimenti prescrivendole il modo della suggestione e del massaggio e applicazione elettrica che in pochi giorni guarì perfettamente.

E le tornò serena la mente e tranquillo il cuore.



## Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino settim. dal 9 al 15 dicembre 1900.

**Nascite**

Nati vivi maschi 8 femmine 8<br>
» morti » — » —<br>
Esposti » 1 » —<br>
Totale N. 17

**Pubblicazioni di matrimonio.**

Giovanni Battista Gervasi agricoltore con Anna Comelli casalinga — Pietro Pittoritto tappezziere con Caterina Pagnat casalinga — Pietro Zambon calzolaio con Marianna Jop serva.

**Matrimoni.**

Domenico Zanini falegname con Rosa Bignulin casalinga — Giuseppe Campiello meccanico con Giuseppina Morotti tessitrice.

**Morti a domicilio.**

Antonio Franzolini fu Angelo d'anni 46 possidente — Ida Bonfini fu Carlo Antonio d'anni 28 casalinga — Vincenzo Migotti fu Gio. Batta d'anni 58 calzolaio — Giuseppe Carminati di Giacomo d'anni 1 e mesi 8 — Elisabetta Marcuzzi-Rombolotto fu Gio. Batta d'anni 79 agiata — Antonio D'Osualdo fu Domenico d'anni 53 regio impiegato — Pietro Cilonio fu Daniele d'anni 73 negoziante — Antonia Grassi-Federicis fu Antonio d'anni 74 casalinga — Giulia Marzuttini-Trigatti fu Paolo d'anni 97 agiata — Geltrude Zenè fu Francesco d'anni 36 suora di carità — Teresa Bernardini-Di Lenna fu Giuseppe d'anni 78 casalinga — Emilio Carlini di Gio. Batta d'anni 1 — Antonia Cruciatti-Parise fu Francesco d'anni 85 casalinga — Elisa Mondolo di Giacomo di mesi 8 — Gisella Virgilio di Giuliano di mesi 3 — Antonio Tosolini di Giuseppe di mesi 1 — Emma Franzolini di Giuseppe di mesi 3 — Giovanni Boem fu G. B. d'anni 73 agricoltore — Pia Gelmi di Francesco di mesi 8 — Luigia Lesa-Calligaris fu Antonio d'anni 68 contadina — Domenico Luis fu Domenico d'anni 65 agricoltore — Giacomo Griffaldi fu Giacomo d'anni 67 negoziante.

**Morti nell' Ospitale Civile.**

Luigi Lodolo fu Giuseppe d'anni 51 bracciante — Vittorio Aita fu Enrico d'anni 14 fabbro — Antonio Foruglio fu Francesco d'anni 67 intagliatore — Antonio Loszak fu Andrea d'anni 60 agricoltore — Pietro Candolo fu Antonio d'anni 65 bracciante.

Totale n. 27<br>
dei quali 8 non appartenenti al Comune di Udine.

# CRONACA PROVINCIALE

## Da Pordenone.

18 dicembre.

**I regolamenti municipali come si rispettano**

In base ai regolamenti municipali è vietato ai negozianti di appendere oggetti di qualsiasi genere ai soffitti dei sottoportici, e rimane anche proibito di mettere tavoli sulla pubblica via.

Se qualche persona volesse vedere come queste norme *sieno osservate*, basterebbe che facesse attenzione quando attraversa la via Vittorio Emanuele.

Sabato, ad esempio, a un'arco del sottoportico a sinistra, da un libraio, erano appesi, in bell'ordine, uno all'altro, una quantità di fanali per modo che chi voleva sortire correva pericolo di battere il viso sulle lanterne.

Ho fatto un caso, ne potrei citare molti, molti altri. Il giorno di S. Lucia, un tavolo si trovava proprio sul selciato, fuori del limite prescritto, senza per questo che il proprietario ne venisse disturbato.

A che cosa servono dunque i regolamenti? Si dice che le contravvenzioni si facciano con un po' di partigianeria; infatti consta che mentre ad alcuni negozianti è subito levata la contravvenzione appena violano i regolamenti, si lascia correre fingendo di non accorgersene per altri. E se le multe non bastano non v'è altro mezzo di ottenere il rispetto alla legge? O vi è invece qualche S. Lucia anche per taluni commercianti?

**L'on. Monti alla Camera.**

Con soddisfazione rileviamo dal *Secolo* e *Gazzetta di Venezia* che il nostro deputato ha votato favorevolmente per il ritiro delle truppe in Cina, non approvando così fiacca e opportunistica dichiarazione del gruppo *on. Giolitti.*

X.

## Da Martignacco.

13 dicembre.

**Cose del Municipio.**

Fra i ... criteri di sapiente amministrazione di ... merito di questo comune (il quale ha il ... pace di portare debiti, perchè non è capace ... l'interesse degli altri nè di far lavori nel...

E' risaputo che ... ne ricordiamo uno. ... trova in ottimi rapporti ... del comune si ... parroco del paese; e per ... politici-sociali col ... oltre all'amministrazione di quella canonica fosse anche la sanità pubblica politica ci ... Sindaco aveva appoggiato e fatto signor ... mente nominare a medico un ... interinal... sullodato parroco. ... del

E come ciò non bastasse, non ave... medico potuto, per ragioni indipendenti di volontà del Sindaco, assumere l'ufficio ... cosa fa il Sindaco? *sentito (??)* il parere di parte della Giunta fa nominare interinalmente un medico che si dice, e sarà vero, capace, ma è appena laureato, senza quindi alcuna pratica, e quello che più *importa parente stretto* del farmacista del paese.

Basta pensare a questa unione di parentela per dire che il pubblico ha ragione di mormorare.

Ma a Martignacco chi s'interessa del pubblico che paga le maggiori tasse? Nessuno.

Si interesserà, speriamo, presto il pubblico a tutelare i suoi interessi; cioè alla prossima lotta.

*Ceresetto.*

## Da Fagagna

14 dicembre.

**Crisi municipale.**

Tempo fa alcune persone del paese, si riunirono in società e pensarono di fare degli assaggi nel pozzo detto di Lusignana.

Iniziati i lavori mal diretti e senza alcuna esperienza, sopraggiunte abbondanti pioggie allagarono un campo vicino di proprietà del sig. Sello.

Il proprietario, accertati i danni, domandò lire quaranta.

L'impresa, aiutata finanziariamente e moralmente da qualche membro della Giunta, credè bene di avanzare domanda alla medesima perchè il Comune sborsasse quanto richiesto dal proprietario del fondo.

La Giunta riunita deliberò di accordare quanto chiedeva l'impresa e staccò il relativo mandato.

La Prefettura non volle approvare il deliberato della Giunta senza la sanatoria del Consiglio comunale.

La Giunta non si sa per qual motivo, domandò al Consiglio l'approvazione della spesa fatta, non già come pagamento dei danni arrecati per lavori fatti da privati, ma bensì come spesa per lo spurgo del detto pozzo.

Il Consiglio ch'era già venuto a conoscenza dell'operato della giunta, e che non aveva mai preso, nè incaricato questa di prendere delle delibere riguardanti gli assaggi dell'acqua del pozzo di Lusignana, non approvò il deliberato della Giunta.

Questa si dimise e domenica si nominerà la nuova amministrazione.

Quale sarà il contegno del Consiglio? Questa è la domanda che corre sulla bocca di tutti; ma in quanto alla soluzione nessuno parla. A me pare molto semplice: il Consiglio ha dato un voto di sfiducia alla Giunta, questa si dimise, nè per coerenza dove accettare nè il Consiglio può darle il voto. Quindi la nuova amministrazione non può essere fatta che con elementi che non abbiano preso parte agli atti della cessata. Sarà possibile questo? È quanto si dubita in paese tanto più che uno dei dimissionarii aspira al sindacato.

*Il cronista.*

Ricordatevi che la libertà politica deve essere il mezzo per risolvere la questione sociale. *Garibaldi*

*Un uomo armato è mezzo libero.*

**Fatevi elettore**

*perchè il voto sarà la vostra arma di combattimento.*

GREMESE ANTONIO, *gerente responsabile.*

Tipografia Cooperativa Udinese.

## La tassa sull' ignoranza

(Telegramma della Ditta editrice)<br>
Estrazione di Venezia del 15 dicembre 1900

**62 27 77 51 47**